



Pregare **CON** Maria



ANNO LXIII

Maggio-Giugno 2012

Poste Italiane s.p.a. - Sped. Abb. Post.
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46)
Art. 1, comma 2, DCB - BO

3

Boccadirio

SANTUARIO BEATA VERGINE DELLE GRAZIE
40035 Baragazza - BOLOGNA - c.c.p. 301408

- **Lettera del Rettore del Santuario** p. 3
- **Storia del Santuario: I veggenti, Cornelia Vangelisti** p. 5
- **Nel settimo anniversario di Padre Marino** p. 7
- **Pregare con Maria** p. 8
- **Vita del Santuario: Triduo di preparazione** p. 13

BOCCADIRIO

Santuario della Beata Vergine delle Grazie

Periodico di collegamento con i Benefattori e gli amici del Santuario

Anno LXIII – n. 3

Maggio-Giugno 2012

Poste Italiane s.p.a. – Sped.

Abb. Post. D.L. 353/2003

(conv. In L. 27/02/2004 n° 46)

Art. 1, comma 2, DCB – BO

Direttore responsabile

Padre Giuseppe Albero, scj

Direzione e Redazione:

Boccadirio

40035 Baragazza (Bologna)

Autorizzazione:

Tribunale Bologna

n. 2978 in data 13.12.1962

Stampa:

Litosei – Rastignano (BO)

**Per fare o ricevere l'abbonamento al bollettino
"Boccadirio" inviare un'offerta libera al
conto corrente postale 301 408 ,
con bonifico IBAN: IT05 M020 0836 7710 0000 0485 642
con il proprio nome e indirizzo e causale**

Legge n. 675/96 sulla tutela dei dati personali e successive modifiche: DLgs n. 196/2003

Il suo indirizzo fa parte dell'archivio elettronico del "santuario della B. Vergine delle Grazie di Boccadirio". Con l'inserimento nella nostra banca dati — nel rispetto di quanto stabilito dalla Legge n. 675/96 sulla tutela dei dati personali — Lei avrà l'opportunità di ricevere il nostro bollettino "Boccadirio" e di essere informato sulle iniziative del nostro Istituto. I suoi dati non saranno oggetto di comunicazione o di diffusione a terzi. Per essi, lei potrà richiedere — in qualsiasi momento — modifiche, aggiornamento, integrazione o cancellazione, scrivendo all'attenzione del Responsabile dei dati presso la direzione della rivista "Boccadirio".

Carissimi amici,

la primavera è la cornice più conforme al tempo pasquale, particolarmente celebrativo della risurrezione del Signore.

Ma, come potete immaginare, anche qui è poi venuta la neve; e, come sapete, un po' in ritardo, ma quest'anno particolarmente abbondante.

E questo ha frenato, ma non fermato l'arrivo al Santuario, da vicino e da lontano.

Solo qualche giorno il Santuario è rimasto deserto, avvolto da una bianca coltre di neve, in particolare sintonia con la bianca immagine della Beata Vergine delle Grazie di Boccadirio.



Anche nei giorni più freddi ho visto persone sostare a lungo e al freddo nei primi banchi della chiesa dove c'è la sua Immagine, invece che nella laterale cappella riscaldata, in silenziosa preghiera.

Non posso sapere e neppure immaginare quale discorso ci sia stato tra Lei e loro.

Ma spesso ascolto persone che mi dicono di essere venute a **pregare la Madonna**, e spesso anche mi specificano per questo e per quello...

Anche **“pregare Maria”** è un segno di fiducia fondata sulla fede che Maria, proprio perché Madre di Gesù, è più vicina a Gesù, ci può accompagnare da Lui e Gli può parlare di noi, da Madre sua, ma anche nostra.

Anche questa è fede in Gesù Cristo, riconoscendo in Lui l’Uomo nel quale si è incarnato Dio Figlio, dicendoci fino a questo punto l’amoroso interesse di Dio per tutta la realtà umana, specialmente la più bisognosa nel corpo e nello spirito.

Ma il più grande desiderio di Maria è quello di portare anche noi a un rapporto sempre più personale, intimo e profondo con la persona di Gesù risorto e vivo; un rapporto, come il suo, fondato sull’ascolto della Parola del suo Figlio, e con la quale ci chiama a “seguirlo”, a “rimanere nel suo amore”, in modo da accogliere tutto il suo bene, e potendolo così donare anche al nostro prossimo.

“Pregare Maria”, allora, va bene, ma se ci porta anche a **“pregare con e come Maria”**, ascoltando, come lei, la Parola del Signore, in modo da corrisponderla sempre più con il cuore e con la vita.

Ed è proprio questo il tema della catechesi che proponiamo in questo numero a tutti coloro che vogliono essere veri devoti della Beata Vergine delle Grazie di Boccadirio.

P. Ferruccio e Comunità

Storia del Santuario:

I veggenti: Cornelia Vangelisti

Due i pastorelli a cui la Madonna si è manifestata a Boccadirio: Donato Nutini e Cornelia Vangelisti.

Nel numero precedente abbiamo fatto memoria di Donato, e ora la facciamo di Cornelia, potendo attingere per lei a numerose e precise fonti storiche.

Anche lei, come Donato, ha seguito la vocazione rivelata dalla Madonna, quella della vita consacrata.

Qualche anno dopo l'apparizione viene accompagnata dai genitori in Toscana per cercare anche il convento che la Vergine le aveva mostrato in visione durante l'apparizione. Lo trovò a Prato e vi entrò, vestendo l'abito delle Mantellate di S. Domenico e prendendo il nome di Sr Brigida.

Le fonti storiche la descrivono poi una Suora totalmente dedicata “al servizio di Dio e della sua santa Madre, le cui virtù con ogni studio e diligenza s'impegnò sempre di imitare; onde, in breve tempo, giungendo ad una vera perfezione di vita religiosa si fè chiaro specchio e vivo esempio di vera bontà a tutte le altre monache”.

Le sue consorelle le manifestarono la loro stima e fiducia per queste sue doti umane e cristiane, eleggendola, a soli 30 anni, loro priora; un servizio che esercitò con grande saggezza ed equilibrio per quarant'anni.

Sempre portò nella mente e nel cuore l'apparizione della Vergine a Boccadirio. Certamente si interessò della costruzione del “tempio” da



*Immagine di Cornelia all'apparizione
nel quadro del santuario*

Lei richiesta in quel luogo, così che la prima cappelletta fu chiamata “tabernacolo” di Sr Brigida.

Secondo la tradizione poi è stata lei a fare eseguire, nella scuola di Andrea della Robbia, l’immagine in terracotta corrispondente a quella dell’apparizione, e poi inviata a Boccadirio dove da secoli parla e ascolta mostrando il suo Figlio, e con tutto il suo materno affetto per tutti i suoi figli nel Figlio.

Edificante in convento, così da essere venerata in vita e, dopo morte, chiamata dal popolo “Beata Brigida”, si manifestò sempre attenta e sensibile alla vita della gente e alle vicende della sua città.

E’ rimasto famoso il gesto da lei compiuto in occasione del “sacco di Prato” il 29 agosto 1512; affrontò coraggiosamente, con il Crocifisso in mano, il manipolo di soldatucci intenzionati a saccheggiare anche il suo convento, toccando la coscienza e il cuore del loro capo, che ordinò di fermarsi e di ritirarsi.

E’ questo l’episodio raffigurato dalla pittura sulla parete destra dell’altare maggiore di Boccadirio.

Sr Brigida morì nel suo monastero nel 1543, tre anni dopo che aveva rinunciato, per motivi di salute, all’ufficio di Priora.

Tutta la città la pianse e la ricordò come una santa.



Suor Brigida con il suo crocifisso ferma i soldati alla porta del suo convento.

Nel settimo anniversario di Padre Marino



Il 18 maggio 2005, P. Marino Cattani ci ha lasciati, insieme ad altri tre confratelli dehoniani, in seguito a un tragico incidente stradale.

E' stata una dolorosa perdita per l'Istituto, i suoi confratelli, i famigliari, ma anche per i tanti che l'anno conosciuto, stimato e amato durante i tanti anni di servizio al Santuario di Boccadirio, come collaboratore e poi come Rettore.

Tanti in quel momento così doloroso hanno voluto esprimere i loro forti sentimenti.

Ne riproponiamo alcuni, certi di fare cosa gradita a tutti coloro che lo ricordano con affetto e riconoscenza.

“Grazie, P. Marino, per tutto il bene che ha fatto anche alle nostre anime e per avere risvegliato in noi l'amore alla gran Madre di Dio”.

“Ti ricorderemo con devozione. Grazie. Riposa in pace”

“Caro Padre Marino, sei stato un padre per noi e più che un padre. Grazie per avere dedicato la tua vita per la salvezza delle anime. Sul tuo esempio continueremo il nostro cammino. Sarai sempre nel nostro cuore, uniti nell'amore del Sacro Cuore di Gesù e della nostra Madre Maria. Siamo sicuri che tu dal Cielo pregherai ancora per noi. Grazie ancora”.

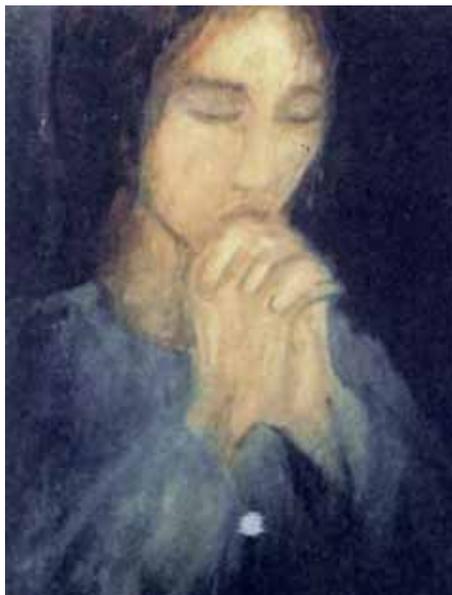
E desidero anch'io rendere tutti voi partecipi del mio personale ricordo di P. Marino.

Prima che confratello e compaesano, è stato un grande amico, sul piano umano e cristiano.

Forse è stato e rimane un segno di questo straordinario rapporto il fatto che una notte precedente abbia sognato l'incidente con tanti suoi particolari.

Alla sua preghiera affido tutti voi e anch'io mi affido spesso, specialmente nelle situazioni più difficili.

P. Ferruccio



Pregare CON Maria

Quest'anno concluderemo il tempo pasquale il 27 maggio, celebrando con tutta la Chiesa la solennità di Pentecoste.

Il dono dello Spirito Santo, promesso da Gesù risorto, è stato atteso dalla prima comunità cristiana raccolta in preghiera nel Cenacolo **“insieme a Maria, la Madre di Gesù”** (At 1,14).

“Beata”: perché? - Lei già sapeva pregare, secondo l'insegnamento e l'esempio del Signore, potendo guidare anche la preghiera di quella comunità, a Lei particolarmente affidata e in Lei particolarmente fiduciosa.

Maria sapeva bene come la preghiera cristiana sia, prima di tutto, ascolto di Dio che, nella sua bontà, ci ha parlato per primo, con parole e con fatti, per dirci chi è Lui e chi siamo noi, e quindi quale sia il vero rapporto che ci offre e chiede di avere con Lui.

Gesù stesso l'aveva definita “beata” per la sua disponibilità all'ascolto della Parola di Dio (cf Lc 11,28), potendo così essere definita anche da Paolo VI “la Vergine in ascolto” (Enciclica “*Marialis cultus*, 17).

Prega chi “ascolta” - E' fondamentale rendersi conto che pregare da cristiani non significa parlare con Dio in qualsiasi modo, ma, prima di tutto, ascoltare quello che Lui ha detto e continua a dire a noi, volendo, per questo, che fosse trasmesso a tutti anche per iscritto (la Sacra Scrittura) , e raggiungendo il suo culmine in quello che ci ha detto e continua a dirci in Gesù, come è scritto nel Vangelo.

“La fede viene dall’ascolto” (Rom 10,17), e quindi anche la preghiera secondo questa fede, quella cristiana, quella di Maria.

E questo esige la libertà di cuore di fronte al dono, ma anche alle esigenze della Parola: “Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio” (Mt 5,8), ha detto Gesù; la stessa “purezza” richiesta anche per poterlo ascoltare.

Ma poi una fede e una preghiera fondati sull’ascolto esigono anche che sappiamo e vogliamo darci tempi, luoghi e mezzi per metterci in ascolto. Anche questo, ci ha detto Gesù, è così necessario che niente e nessuno ce lo deve impedire (cf Lc 10,42).

“Ascoltare”: **come?** - “Ascoltare” una persona, anche sul piano umano, non significa solo “sentire – udire” quello che dice, ma prestargli attenzione, impegnando totalmente se stessi.

E, prima di tutto, “ascoltare” significa cercare di capire quello che mi viene detto; quindi anche il vero significato della Parola di Dio; e questo non è facile, anche perché si tratta di una Parola arrivata a noi in un linguaggio, e con riferimenti a una realtà molto lontani da noi, domandando di essere aiutati dalla guida di una persona o di un buon sussidio.

E' quello che ha dovuto e voluto fare anche Maria; quello che ci vuole dire l’evangelista Luca facendoci sapere che “Maria conservava tutte queste cose, meditandole nel suo cuore” (Lc 2,19).

“Ascoltare” fa “cantare” - Quando la Parola di Dio è ascoltata con “cuore puro” e l’applicazione della mente in modo da capirla nel suo vero significato, allora la sua bellezza e la sua bontà suscitano sempre nel cuore della persona i sentimenti più belli e buoni: lode, riconoscenza, pentimento, fiducia...

Così è avvenuto nel cuore di Maria, come ce lo dice Lei stessa con le parole scaturite dal suo cuore in occasione della visita alla cugina Elisabetta: “L’anima mia magnifica il Signore...” (Lc 1,46-55).

... e fa vivere - I sentimenti, quando sono sinceri, si fanno propositi, in modo che la Parola di Dio diventi sempre più vita della propria vita, del proprio modo di pensare, di parlare, di agire...

Così ha voluto Maria, rispondendo alla chiamata di Dio: “Avvenga per me secondo la tua Parola” (Lc 1,39).

Così si aspetta che vogliamo anche noi, esortando anche noi ad ascoltare, in modo particolare, la Parola del suo Figlio Gesù: “Qualsiasi cosa vi dica, fatela...” (Gv 2,5).

Dovere, o dono? - La preghiera cristiana è il dono che Dio, grande nell’amore, ci ha offerto e ci offre di avere con Lui; il dialogo ricostruito e portato alla perfezione in Cristo Gesù; il dialogo che solo lo Spirito di verità e di amore, lo Spirito Santo, ci può fare conoscere e amare.

La preghiera cristiana non è un dovere da compiere, ma un dono



Pellegrini in preghiera

da accogliere, “ascoltando” la Parola di Dio, a cominciare da quella del Signore, in modo da capirla, potendola e volendola poi corrispondere con il cuore e con la vita.

Si vive come si prega - La preghiera cristiana è il nostro rapporto con Dio secondo la sua Parola; un rapporto di amicizia da Lui offerto con amore e da noi corrisposto con lo stesso amore; un rapporto che, in quanto tale, è continuo, coinvolgendo la persona nella sua totalità; un rapporto che ha bisogno di esprimersi e di nutrirsi regolarmente anche con l’incontro diretto, ma che poi si manifesta vero nella misura in cui porta a vivere tutto “rimanendo nel suo amore” (Gv 15,9), dentro il suo Vangelo.

Un indice sicuro di una vera preghiera cristiana è, allora, quanto Dio Amore è presente nella nostra mente nel corso della giornata, perché possiamo averlo in mente nella misura in cui l’abbiamo nel cuore, facendoci sentire allo stesso modo anche il bisogno di “rimanere nel suo amore” con tutta la nostra vita interiore ed esteriore.

Preghiera e preghiere - L’incontro diretto con Dio Amore può avvenire in modi diversi. Anche Gesù si intratteneva con il Padre, ora usando delle formule (soprattutto i Salmi), ora con parole sue, conformi alle attese del Padre.

E così certamente ha pregato anche Maria.

Il cristiano, come loro, fa tesoro anche delle “preghiere” e delle “pratiche di pietà” approvate dalla Chiesa, cercando di riconoscere e di fare suo quello che lì gli è detto da Dio e lui dice a Dio, ma ama anche rapportarsi direttamente con Lui attraverso la sua Parola, “ascoltandola” veramente, e quindi anche corrispondendola personalmente, con le sue parole.

In particolare, il cristiano ama pregare celebrando i Sacramenti, a cominciare dalla Santa Messa, e anche la Liturgia delle Ore, nella misura a lui possibile.

“Erano perseveranti nella preghiera..., insieme con Maria, la Madre di Gesù” (At 1,24); così là e allora, nel Cenacolo.

Vuole dire certamente che in quei giorni hanno dato molto tempo all'incontro con Dio, in Gesù e secondo il suo Vangelo. Ma vuole dire anche che vivevano in questo clima anche quando attendevano ad altre cose: mangiavano, conversavano, riposavano...

I tempi dell'incontro diretto con Dio ci devono essere per tutti: sacerdoti, religiosi e laici; un po' ogni giorno, un po' più la domenica con al centro la Santa Messa, ma poi anche i tempi più abbondanti, come i ritiri e gli esercizi spirituali...

Così ha pregato Maria, e così si attende che preghino i suoi figli, discepoli, come Lei, di suo Figlio, il Signore Gesù.

Padre Mariano

Preghiamo:

*Signore, nostro Dio,
che hai fatto della Vergine Maria,
il modello di chi accoglie la tua
Parola
e la mette in pratica,
apri il nostro cuore alla
beatitudine
dell'ascolto, e con la forza
del tuo Spirito
fa' che noi pure diventiamo
luogo santoin cui la Parola di
salvezza oggi si compie,
Per Cristo nostro Signore
(Dalla Liturgia)*



Vita del Santuario



Era il 16 luglio 1480

Triduo di preparazione alla festa dell'Apparizione a Bocca di Dirio

Ne diamo informazione in tempo utile per permettere a tutti di parteciparvi secondo le proprie possibilità, anche fisicamente o solo spiritualmente.

Il Triduo avrà il carattere di Ritiro Spirituale, proponendosi di rispondere all'invito di Maria a fare di questo luogo un Santuario dove esprimere e nutrire, in modo personale e comunitario, la fede e la fiducia nel suo Figlio Gesù; e per questo, durante la sua Apparizione, ci ha assicurato di continuare qui la sua particolare e materna presenza.

Anche con la sua Immagine, che sappiamo conforme alle indicazioni della veggente Cornelia – Sr Brigida, continua ad offrirci il suo Figlio, perché con Lei e come Lei, Lo accogliamo e Lo doniamo, accogliendo e donando la sua pace e la sua gioia.

Sarà offerta la possibilità per un Triduo – Ritiro spirituale, oltre che per i pellegrini giornalieri, anche residenziale, per coloro che potranno e vorranno fare questa esperienza: sacerdoti, religiose/i e laici; sarà guidato da Padre Ezio Gazzotti, dehoniano e condirettore della rivista catechistica “Evangelizzare”.

Ecco il programma di massima:

Venerdì, 13 luglio

- ore 18.30: Presentazione del Triduo, del suo spirito, della sua impostazione.

Sabato 14 e domenica 15

- Ore 8.00 – Celebrazione di Lodi
- 9.15 – Catechesi mariana con proposta di lavoro personale durante la giornata
- 11.00 – Santa Messa
- 12.15 – Celebrazione di Ora Sesta
- 12.30 – Pranzo
- 15.00 – Preghiera guidata e meditata del Santo Rosario
- 18.15 – Incontro conclusivo e dialogato per una fraterna condivisione sul tema della giornata

Lunedì 16, festa dell'Apparizione

- Ore 8.00: Celebrazione di Lodi
- 11.00: Santa Messa celebrata dal Vescovo di Prato, Mons. Gastone Simoni.
- 14.30: Preghiera pellegrinate del Santo Rosario dal “Serraglio” al Santuario.
- 16.30: Santa Messa presieduta dal Parroco di Baragazza.

Vuole essere un Triduo – Ritiro spirituale, conforme al desiderio della Madonna di Boccardiro, intensamente spirituale, fraternamente condiviso, in semplicità di vita, e sincera disponibilità alla conversione.



Note logistiche:

- *La “Locanda” mette a disposizione per quei giorni le sue camere e la cucina per una ospitalità essenziale, secondo lo spirito dello stesso Ritiro, permettendo così anche un costo molto contenuto.*

Le informazioni precise saranno date direttamente a chi le chiederà.



- *Gli spazi circostanti il Santuario, con i relativi servizi essenziali, permettono anche, soprattutto ai giovani, una partecipazione in tenda, o in camper; sempre in accordo con la direzione del Santuario.*
- *Ulteriori informazioni si possono trovare anche sul sito: www.santuarioboccadirio.it*

Santuario della Beata Vergine delle Grazie
Boccadirio 40035 Baragazza (Bo)

Orario SS. Messe (da aprile a giugno):

Giorni feriali: ore 11.00 e 16.00

Giorni festivi: ore 9,30 - 11.00 - 16.00 - 17.30

Tutti i giorni:

ore 15,30: Santo Rosario e 18,30: Adorazione e Vespri

Il Santuario è aperto ogni giorno:

dalle 7,30 alle 12,30; dalle 14,30 alle 19,15

In questo tempo un Padre è sempre disponibile

Per contattarci:

Tel. 0534 97618 Fax 0534 97913

e-mai (Santuario): boccadirio@dehoniani.it

e-mail (Rettore): ferruccio.lenzi@dehoniani.it

sito: www.santuarioboccadirio.it

Per offerte e Messe:

conto corrente postale: 301 408

UNA PROPOSTA DI MARIA, “LA VERGINE IN ASCOLTO”

**“Beati quelli che
ascoltano la Parola di Dio”**

(Luca, 11,28)

I Padri del Santuario offrono a tutti,

OGNI PRIMO SABATO DEL MESE,

con inizio dalle ore 9.00,

**un tempo di ascolto guidato, dialogato e personale
della Parola di Dio.**

***“La divina Parola introduce ciascuno di noi al colloquio
con il Signore:***

***il Dio che Parla ci insegna come possiamo parlare a Lui e
fare di tutta la nostra esistenza un dialogo con Lui”***

(Benedetto XVI in “Verbum Domini”, 24)

Occorri